

autori | relatori

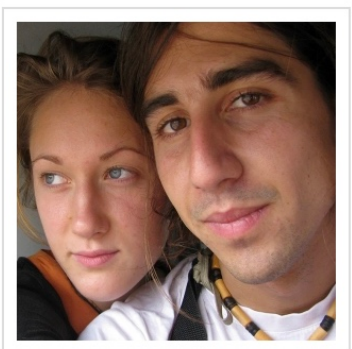


Rita Auriemma è direttore del Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia. Archeologa, docente presso l'Università del Salento, si occupa di archeologia subacquea e dell'endiadi beni culturali e paesaggio. La linea direttrice delle sue ricerche è l'*archeologia dei paesaggi*, in particolar modo costieri e subacquei, attraverso la riflessione sulle problematiche di carattere geomorfologico e paleoclimatico, lo studio delle forme e dei modi del popolamento costiero nell'antichità, le dinamiche di interazione tra uomo e ambiente. Le sue indagini mirano alla conoscenza, tutela e valorizzazione dei paesaggi d'acqua anche attraverso la realizzazione di sistemi informativi territoriali.

> [sito istituzionale ERPAC](#)

Roberto Dapit è docente di lingua e letteratura slovena all'Università di Udine. Autore di numerosi studi e monografie in ambito linguistico, letterario e antropologico, si dedica a questioni relative alla lingua, alla letteratura e all'educazione nelle aree plurilingui, in particolare nelle comunità di lingua slovena in Italia. Conduce ricerche nel campo dell'antropologia visuale ed è autore di film etnografici. È membro del Comitato tecnico-scientifico regionale sugli ecomusei, previsto dalla L.R. 10/2006.

> [sito istituzionale Università di Udine | Dipartimento di Lingue e Letterature](#)



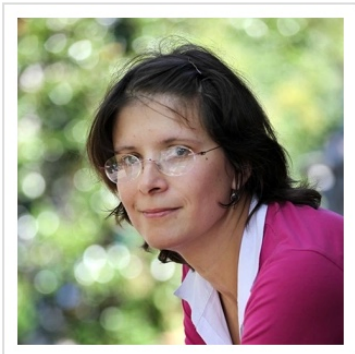
Manca Filak e Žiga Gorišek si sono laureati in etnologia e antropologia culturale e stanno completando il dottorato di ricerca presso l'Università di Lubiana. Hanno realizzato vari film etnografici che sono stati presentati a diversi festival. Il film di Filak sulla storia d'amore di una ragazza colpita da una paralisi cerebrale (*Ti porterò al mare*, 2012) ha ottenuto il Premio d'argento al Festival internazionale "Asterfest" di Strumica (Macedonia). Il loro primo progetto comune è stato il film dedicato al più vecchio marinaio in Slovenia (*Il capitano e il suo venerdì*, 2013).

> [Laboratorio audiovisuale sloveno](#)

Naško Križnar si è laureato in etnologia e archeologia alla Facoltà di Lettere dell'Università di Lubiana nel 1970. Presso la stessa Università nel 1996 ha ottenuto il dottorato di ricerca. Nel 1972 ha iniziato ad operare come esperto di etnologia presso il Museo di Nova Gorica. Dal 1983 al 2012, anno del suo pensionamento, ha lavorato presso il Centro di Ricerca Scientifica dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti di cui è stato cofondatore e responsabile del Laboratorio audiovisuale. Dedicatosi alla produzione di film e registrazioni audiovisuali e allo studio della metodologia della ricerca visiva in etnologia, è autore di numerosi film etnografici, documentari e sperimentali.

> [Laboratorio audiovisuale sloveno](#)





Špela Ledinek Lozej, dopo essersi laureata nel 1999 in etnologia e antropologia culturale e in storia dell'arte presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Lubiana, nel 2012 ha ottenuto il dottorato di ricerca in etnologia. Nel 2000 ha iniziato a lavorare come assistente di ricerca presso l'Istituto di Etnologia Slovena del Centro di Ricerca Scientifica dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti. Nel 2016 ha conseguito una borsa di studio nell'ambito del progetto *Talents Fellowship Programme* presso l'Università di Udine.
> [Laboratorio audiovisuale sloveno](#)

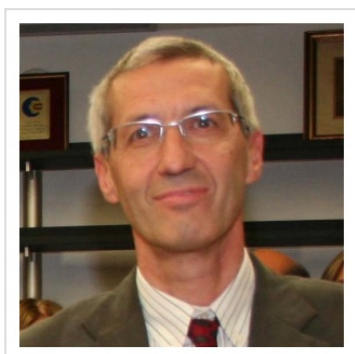
Fabrizio Magnani è dottore di ricerca in discipline demoetnoantropologiche presso l'Università di Roma "La Sapienza". Ha condotto numerose attività di ricerca in Italia e all'estero nel campo dell'espressività di tradizione orale, della memoria collettiva e storica dei luoghi. Ha collaborato con la *British Library* e il Laboratorio di antropologia visiva "Diego Carpitella" e svolto attività didattica nel campo dell'antropologia visuale. Come antropologo e *film-maker* ha lavorato alla produzione di audiovisivi e film di ricerca etnografica. Attualmente collabora con il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari e con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Mibact occupandosi di temi inerenti al patrimonio culturale immateriale e alla catalogazione dei beni demoetnoantropologici.
> [sito istituzionale ICCD](#)



Miha Peče si è laureato in sociologia della cultura e in storia dell'arte alla Facoltà di Lettere dell'Università di Lubiana nel 2001, dallo stesso anno ha iniziato ad operare presso il Centro di Ricerca Scientifica dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti come assistente nel Laboratorio audiovisuale. La sua occupazione principale è la produzione di film etnografici, sia come autore indipendente sia come collaboratore nelle riprese e nel montaggio. Condivide conoscenze ed esperienze partecipando a workshop e convegni. Oltre all'etnografia visuale i suoi interessi riguardano anche i film sperimentali e l'umanistica digitale.
> [Laboratorio audiovisuale sloveno](#)

Luca Percivalle è regista, antropologo ed educatore. Lavora presso il Laboratorio "Granai della Memoria" dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Si occupa di ricerca nell'ambito dell'antropologia visuale realizzando documentari etnografici e laboratori volti all'utilizzo dell'audiovisivo come strumento educativo e di indagine socioantropologica. È autore di videoinstallazioni museali e cortometraggi in Italia e all'estero e ha partecipato a festival e rassegne cinematografiche. L'ultimo documentario realizzato ha per titolo *Lou soun amis – Il suono amico* (2017).
> [Granai della Memoria | Università degli Studi di Scienze Gastronomiche](#)

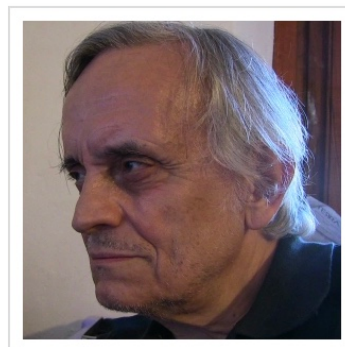




Massimo Pirovano, dottore di ricerca in antropologia della contemporaneità, ha dedicato saggi, cd musicali, film e mostre al lavoro e alla ritualità presso le classi popolari, al canto e alla narrativa di tradizione orale, all'alimentazione, al gioco, alla museologia. Dirige il Museo Etnografico dell'Alta Brianza dalla sua fondazione, per il quale organizza la rassegna annuale "Voci, gesti, culture" e ha realizzato, con Giosuè Bolis, numerosi documentari. Coordina la Rete dei Musei e dei Beni Etnografici Lombardi. Tra le sue pubblicazioni *Pescatori di lago. Storia, lavoro, cultura sui laghi della Brianza e sul Lario* (1996) e *Un antropologo in bicicletta. Etnografia di una società ciclistica giovanile* (2016).
> [Museo Etnografico dell'Alta Brianza](#)

Mario Spiganti, laureato in filosofia, si occupa dagli anni Ottanta di educazione all'immagine e memoria del territorio, cultura materiale e orale, cucina e agroalimentare, utilizzando gli strumenti di documentazione audiovisiva. Per la Comunità Montana del Casentino ha progettato e diretto il Centro di Archiviazione "Banca della Memoria", strettamente correlato al sistema dell'Ecomuseo del Casentino e contenente il suo lavoro di ricerca audiovisuale dai contenuti demoantropologici. Ha rivolto la sua attenzione, tra l'altro, al "Cantar di poesia" in Toscana e a ricerche approfondite sul cinema familiare, privato e amatoriale. La sua competenza è stata riconosciuta dalla Regione Toscana con l'attribuzione *ad personam* del premio per la cultura "Ex Aequo" conseguito nel 2005.

> [Banca della Memoria](#) | [Ecomuseo del Casentino](#)



Michele Trentini si è laureato in sociologia presso l'Università di Dresda con una tesi ad indirizzo antropologico relativa a una comunità ecologista della Sassonia. Svolge attività di ricerca e documentazione dei beni immateriali impiegando i metodi dell'etnografia e dell'antropologia visuale presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. È autore indipendente di film documentari, tra i quali *Furriadroxus* (Miglior Documentario Festival Arcipelago Roma 2006), *Cheyenne, trent'anni* (Primo Premio Libero Bizzarri Scanno 2009), *Il canto scaltro* (Premio Nigra-Antropologia Visiva 2009), *Carnival King of Europe* (Grand Prize Academic Film Competition in Kyoto 2009) e *Piccola terra* (Miglior Documentario Italiano Cinemambiente Torino 2012). Cura "Eurorama. L'Europa dei popoli nei festival del cinema etnografico", sezione di cinema etnografico del Trento Film Festival.

> [Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina](#)

Roberta Tucci, etnoantropologa, si è formata a Roma con Diego Carpitella. Già funzionaria del Centro di Documentazione dei beni culturali della Regione Lazio e successivamente responsabile del Servizio beni etnoantropologici dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Mibact, è membro del Comitato tecnico scientifico dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese. La sua attività di ricerca si è incentrata prevalentemente sui patrimoni culturali immateriali. Tra le sue pubblicazioni: *Beni culturali immateriali, patrimonio immateriale: qualche riflessione fra dicotomie, prassi, valorizzazione e sviluppo* (2013); *Beni culturali immateriali*, in "Enciclopedia Treccani" (2015).

> [sito istituzionale ICCD](#)

